

8. **Gaetano Salvemini**, *Pasquale Villari*; in *Nuova Rivista Storica*, anno II, fasc. II, marzo-aprile 1918.
9. **Melli Giuseppe**, *Commemorazione di Pasquale Villari letta il 16 giugno 1918*; Firenze, Tip. Galletti e Cocci, 1918, 8,° pp. 37 (Pubblicazioni del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze).
10. **Giuseppe Spano**, *L'opera di Pasquale Villari nel Consiglio per gli Archivi del Regno*; in *Gli Archivi italiani*, rivista trimestrale, anno V, 1918, fasc. I, pp. 3-9.
11. **Francesco Torraca**, *Cenno commemorativo di Pasquale Villari*; in *Rendiconto delle tornate e dei lavori dell'Accademia di archeologia, lettere e belle arti*, Napoli, Nuova serie, anno XXXI, Gennaio a Dicembre 1917, pp. 43-47.
12. **F. D'Ovidio e I. Del Lungo**, *Commemorazione di Pasquale Villari*; in *Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, classe di scienze morali, storiche e filologiche*, Serie quinta, vol. XXVI, fasc. 11°-12°, Roma, aprile 1918, pp. 784-789.
13. **P. Fedele**, *Pasquale Villari*; in *Bullettino dell'Istituto storico italiano* n.° 38, Roma 1918, pp. 57-58.
14. **Giovanni Sforza**, *Commemorazione di Pasquale Villari*; Estr. dagli *Atti della Reale Accademia delle scienze di Torino*, vol. 53, 1917-18; pp. 224. Questa poderosa ed esauriente commemorazione è divisa in dodici capitoli ordinatamente intitolati: Il Villari studente a Napoli, il V. esule a Firenze, il V. o gli studj sul Savonarola, il V. insegnante, il V. storico, il V. filosofo, il V. scrittore di cose d'arte, il V. letterato, il V. pedagogista, il V. uomo politico, il V. e la questione di Napoli, il V. e le altre questioni sociali.
15. **Pio Carlo Falletti**, *La personalità storico-morale di Pasquale Villari*; in *Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna*, Serie IV, vol. IX, Bologna 1919, pp. 73-98.
16. **Antonio Panella**, *Pasquale Villari. Discorso commemorativo letto il 22 dicembre 1918 nella Sala di Luca Giordano in Firenze*; in *Archivio Storico Italiano*, anno LXXVI, vol. II, disp. 3^a-4^a del 1918, Firenze R. Deputazione di Storia Patria, pp. 7-34, con note pp. 35-36, e con una bibliografia degli scritti del Villari pp. 37-83 (numeri 478).

LUIGI KOLLY

m. 28 dicembre 1917.

Direttore del Museo civico di antichità di Teodosia, questo egregio russo concesse un prezioso concorso alla nostra Società per la preparazione della Mostra storica delle Colonie genovesi in Oriente, ordinata, a cura della stessa Società e precipuamente per merito del presidente march. Cesare Imperiale, l'anno 1914 in Genova. Del quale concorso io dissi con qualche larghezza nella mia *Relazione* pubblicata nel vol. 46,° fasc. 1,° degli *Atti*; recai poi nel *Catalogo* di detta Mostra, che fa parte di essa *Relazione*, l'elenco di tutto il materiale fornito dal Kolly per la illustrazione delle memorie genovesi di Caffa (Teodosia) e Soldaia (Sudak). Nell'elenco mancano però, a cagione di un'inconcepibile dimen-

ticanza alla quale colgo qui l'occasione per ovviare in quanto è possibile, otto piccoli quadri ad olio, lavoro del pittore K. A. Bogajewsky, che il Kolly tolse provvisoriamente dal Museo di Teodosia per esporli alla nostra Mostra. Essi rappresentano dal vero le grandiose rovine delle antiche fortificazioni genovesi di Soldaia, quali si vedevano ancora alcuni anni fa. È da augurare che la guerra civile, che non ha ancora cessato d'imperversare in quei lidi, abbia preservato e preservi dall'ultima rovina quei maestosi ricordi della dominazione genovese in Crimea. Pur troppo, come, in una breve sosta dell'uragano guerresco, scriveva alla Società l'attuale conservatore del suddetto Museo, avv. Beniamino Neiman o Geiman, il bombardamento di Teodosia danneggiò seriamente una parete della torre genovese di S. Costantino posta all'entrata della città.

Ai premurosi uffici del Kolly in favore della Mostra storica coloniale, la Società corrispose nominandolo suo socio onorario nell'Assemblea del 15 febbraio 1914. Vorrei poter dare di lui qualche notizia riguardante la sua opera di storico e di archeologo, ma è già molto se nelle attuali circostanze la Società ha potuto essere informata della sua morte, che ci venne partecipata dal predetto avvocato Neiman. Il quale accenna molto brevemente all'opera stessa ricordando che gli scritti del Kolly, il principale dei quali reca il suggestivo titolo « Gli ultimi giorni di Caffa », vennero pubblicati negli Atti della Commissione dell'Archivio di Tauride, e sono compilati in gran parte con materiale ricavato dagli storici genovesi.

Il Kolly, già consigliere di Stato sotto il governo dello czar, morì e fu sepolto in Teodosia.

ANTONIO MANNO

m. 12 marzo 1918.

Anima della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, della quale fu segretario autorevole e predominante per oltre quarant'anni, Antonio Manno merita di prender posto tra i più fecondi e infaticati scrittori, raccoglitori di notizie e bibliografi, che abbia prodotto la recente Italia nel campo delle discipline storiche. E non soltanto scrisse e raccolse, ma consigliò, incitò, aiutò altri a scrivere ed a raccogliere memorie storiche; promosse inoltre, nella predetta sua qualità di segretario, vaste e preziose pubblicazioni continuative, la cui utilità, che è ora largamente usufruita, sarà maggiormente riconosciuta dalle future generazioni. Nacque in Torino il 25 maggio 1834 dal barone Giuseppe Manno, letterato di va-